

Villa San Giovanni, il consigliere regionale Giuseppe Pedà ha incontrato il prefetto Giovanni Meloni, commissario straordinario dell'Asp 5

Ripristinare la postazione del "118" è una priorità

«Non è concepibile che un comune di 14 mila abitanti ne sia sprovvisto»

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Servizio "118": avrebbe dovuto essere attivato in forza di una convenzione sottoscritta nel 2011 tra l'amministrazione comunale e l'Asp, ma da allora niente. Ieri se ne è tornato a parlare, a palazzo Campanella, su iniziativa del consigliere forzista **Giuseppe Pedà**, componente della III Commissione Sanità, che ha incontrato il prefetto Giovanni Meloni, a capo della Commissione straordinaria dell'Asp 5.

Oggetto dell'incontro «la necessità di adottare interventi immediati per il ripristino della postazione del "118" di Villa San Giovanni, servizio indispensabile per la tutela della salute pubblica, paradossalmente chiuso ormai da diverso tempo».

Confronto serrato dal «buon esito» – riferisce il **consigliere regionale** – tanto che già si programma il prossimo passo: incontrare il nuovo direttore sanitario Antonio Bray.

«Non è concepibile – evidenzia Pedà – che un comune di oltre 14 mila abitanti come Villa San Giovanni, che si affaccia sullo Stretto, con un enorme flusso di pendolari e vacanzieri in relazione alla presenza degli approdi dei traghetti per Messina e dell'importante snodo ferroviario,

sia sprovvisto di una postazione di "118", dovendo all'occorrenza far arrivare un'ambulanza da Sant'Eufemia d'Aspromonte o da Scilla, sedi più vicine per modo di dire, viste le note criticità legate al traffico veicolare e alla viabilità di un territorio così complesso dal punto di vista orografico. Senza contare che Villa San Giovanni è ente capofila dell'ambito territoriale 14 che abbraccia altri 13 Comuni ed è, inoltre, sede di diversi istituti scolastici e dei presidi di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza».

«Mi sono sentito perciò in dovere – continua il **consigliere regionale** azzurro – di supportare la richiesta di aiuto pervenutami da quella comunità: per tale motivo, in qualità

di **consigliere regionale** e componente della III Commissione Sanità,

ho chiesto al prefetto Giovanni Meloni, confidando nella sua sensibilità e nelle sue indiscusse capacità professionali, di voler fissare un incontro tra tutti gli attori interessati per stabilire la possibilità di riapertura immediata del presidio del "118" a Villa San Giovanni».

Pedà ha anche la soluzione per non gravare sull'Asp e tiene conto della disponibilità offerta dalla Croce Rossa Vallata del Gallico, partner dell'assessorato alle Politiche sociali guidato da Maria Grazia Richichi, di cui proprio Pedà è anche sponsor politico di riferimento: «Appare improcrastinabile – argomenta il **consigliere regionale** – adottare un intervento risolutivo per restituire un presidio di vitale importanza, in modo che tutti i cittadini possano usufruire di un presidio medico fisso in grado di garantire interventi tempestivi in tutto il circondario».

Pedà conclude: «La problematica si presenta di possibile soluzione, non gravando la maggior parte delle spese necessarie sulle casse dell'Azienda; vi sarebbe infatti l'opportunità di usufruire, a titolo completamente gratuito, sia dell'immobile per la postazione che delle ambulanze e del personale ausiliario (autista e barelliere), messi a disposizione dal Comitato locale di Croce Rossa "Vallata del Gallico", dovendo l'Asp farsi carico soltanto del personale medico da assegnare».



Giuseppe Pedà Componente della III Commissione Sanità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

